

Allegato A

PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO DI DISTRETTO

Modalità di presentazione

Il Piano di Distretto deve essere presentato, in forma cartacea e su supporto informatico, entro 120 giorni dalla data di costituzione della Società di Distretto. Per i Distretti accreditati nel 2010, il termine di 120 giorni decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il Piano deve essere presentato a cura della Società di Distretto e indirizzato a:

Direzione Generale Agricoltura, U.O. Competitività delle imprese e delle filiere agroalimentari – piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Redazione del Piano di Distretto

Al fine di facilitare la redazione del Piano, il successivo Allegato B “Linea Guida al Piano di Distretto” fornisce una proposta di indice e una serie di indicazioni di carattere metodologico e di contenuti.

La Linea Guida è intesa quale strumento di supporto ai Distretti, non costituisce un modello vincolante, bensì una traccia di lavoro flessibile e adattabile alle singole realtà distrettuali.

Tavolo provinciale Distretti Agricoli

Nel percorso di costruzione del Piano, il Distretto può avvalersi del supporto di Tavoli provinciali per i Distretti Agricoli, appositamente attivati presso le Sedi Territoriali Regionali (STER), con l’obiettivo di offrire un affiancamento nella definizione del Piano stesso, con particolare riferimento agli aspetti di coerenza con le politiche regionali.

Il ruolo delle STER si articola come segue:

- consultazione, concertazione, pubbliche presentazioni, con riguardo ai soggetti territoriali di pubblico interesse, che il Distretto ritenga di rendere partecipe alle finalità del Piano; la STER gioca in proposito il ruolo di facilitatore delle relazioni, e può mettere a disposizione la propria sede per incontri ecc.
- supporto conoscitivo delle programmazioni e politiche regionali: in relazione alla Linea Guida, paragrafo 7, il Piano evidenzia le sinergie tra la programmazione del Distretto e gli strumenti regionali/comunitari disponibili;
- supporto conoscitivo ed eventuale coordinamento con altre azioni territoriali in atto o in fase di programmazione, anche riferite alle competenze di altre Direzioni Generali;
- partecipazione alla valutazione finale dei Piani nell’ambito del Nucleo di Valutazione;
- coinvolgimento nelle azioni di comunicazione e monitoraggio periodico delle attività del Distretto.

L’attività dei Tavoli per i Distretti si esplica in raccordo con la Direzione Generale Agricoltura.

Valutazione del Piano di Distretto

La valutazione del Piano spetta al **Nucleo di Valutazione interdirezionale**, già istituito per l'istruttoria delle domande di accreditamento. Il processo può avvalersi del supporto tecnico di soggetti esterni a Regione Lombardia.

Coordinamento:

- Direzione Generale Agricoltura – Struttura OCM e Distretti Agricoli

Composizione del Nucleo:

- DG Direzione Agricoltura
- Dirigente UO Competitività delle imprese e delle filiere agroalimentari
- Rappresentante designato da UPL
- Rappresentante designato STER

Il processo di valutazione si compone di due momenti:

- Analisi preliminare, di competenza del Coordinamento
- Valutazione collegiale, svolta dal Nucleo di Valutazione interdirezionale

Il processo di valutazione si conclude con la **“presa d’atto” del Piano**, mediante decreto del Direttore Generale della DG Agricoltura.

Coordinamento

Al Coordinamento spetta l'analisi preliminare dei Piani, l'organizzazione di momenti di consultazione e la gestione dei rapporti con i diversi soggetti coinvolti, l'acquisizione di eventuali integrazioni, la predisposizione di schede e documenti per la valutazione finale collegiale. La Struttura incaricata garantisce inoltre il raccordo permanente con i referenti designati dei Distretti.

Per l'analisi preliminare il Coordinamento si avvale di tecnici interni all'amministrazione regionale e del supporto di soggetti esterni.

Analisi preliminare

Questa fase è finalizzata a verificare in particolare la rispondenza alle finalità del Distretto, la qualità tecnica del Piano, la sua completezza in riferimento alle indicazioni fornite dalla Linea Guida di cui all'Allegato B successivo, la definizione di aree di intervento e di proposte progettuali correlate e coerenti con l'analisi di contesto e SWOT, l'orientamento all'innovazione e alla competitività, l'adozione del Piano mediante un processo condiviso e concertato dalle parti, l'adeguatezza del modello organizzativo a garantire la capacità di gestione e la partecipazione.

Valutazione collegiale

A partire dagli esiti dell'analisi preliminare, il Nucleo di valutazione esprime il proprio giudizio mediante sedute collegiali, con particolare riguardo agli aspetti di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale.

Il processo di valutazione si conclude con la **“presa d’atto” del Piano**.

In caso di valutazione insufficiente, il Piano è rinviato ai proponenti con le indicazioni scaturite e concordate tra il Coordinamento e il Nucleo di valutazione, al fine della revisione del Piano, unitamente alla determinazione di un tempo utile a tale perfezionamento.